



**SEGRETERIE E COORDINAMENTI
VIGILI DEL FUOCO
COMUNICATO SAMPA**

francesco.anzalone@vigilfuoco.it - giovanni1.diraimondo@vigilfuoco.it

Le cronache giornalistiche di queste giorni sono dense di notizie relative alla emergenza incendi nella provincia di Siracusa e in tutto il territorio siciliano. Negli articoli apparsi sui quotidiani si registra un diffuso quanto giustificato allarmismo e malessere da parte dei cittadini di questa provincia, basti ricordare gli ultimi eventi drammatici, dell'incendio di Tivoli, del centro Caritas di Augusta, delle zone a nord di Siracusa Lentini Carlentini e Francofonte, Noto e Avola, Riserva del Cava Grande, Sortino e Melilli l'incendio di Monte Bongiovanni, Augusta l'emergenza esplosa con gli incendi del 23 e 24 giugno, i quali hanno distrutto un intero territorio, le varie riserve Ciane Vendicari con la zona di Pachino per proseguire con la zona Montana Palazzolo Buccheri Ferla, un vero bollettino di guerra giornaliero basta scorgere il nostro brogliaccio degli interventi ormai inarrestabile. Allarmismo e preoccupazione diffusa ormai la fanno da padrona nella cittadinanza siracusana e di tutta la provincia, i quali fanno riferimento esclusivamente giustamente, ai soli Vigili del Fuoco per una giusta richiesta di soccorso in tempi ragionevolmente brevi. Tuttavia noi non riusciamo a soddisfare tutte quelle richieste che giornalmente giungono numerose, a decine e centinaia, perché oltre agli interventi ordinari si sommano i numerosi incendi boschivi e di interfaccia, urbano-rurali.

Casi emblematici di queste ultime ore l'incendio di Tivoli, spento dai residenti e l'incendio della Caritas di Augusta dove la gente inveiva contro i soccorritori dai balconi e altri eventi dove i Vigili del Fuoco hanno trovato i richiedenti che in taluni casi hanno reagito male e in maniera inappropriata contro gli operatori. Fatti gravi che hanno una matrice in responsabilità storiche che oggi ci trasciniamo così come ogni anno. Desideriamo ricordare solo alcune cose; il ministro Alfano sull'onda emotiva degli incendi del 23 e 24 giugno us tiene un summit a Palermo, dove alla presenza di tutte le autorità competenti in materia promette per tutti i 9 Comandi della Sicilia l'invio di 68 unità VVF permanenti in più al dispositivo attuale, 150 unità di Vigili del Fuoco Volontari, mezzi e automezzi straordinari. Del dispositivo messo in campo dal Ministro Alfano, a parole, non abbiamo visto ancora nulla. Altro vertice in Prefettura a Siracusa dei primi giorni di Luglio. Discusso con tutti gli organi competenti, assenti a quel tavolo erano tutte le Organizzazioni Sindacali del settore Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa, i quali vivendo giornalmente la realtà di cui si è discusso avrebbero dato il giusto e significativo apporto. Serve una cabina di regia e tutto quello definito e scritto ma servono sopra tutto i mezzi e gli uomini per una emergenza ciclica che va discussa e organizzata nei mesi antecedenti la stagione estiva e non durante l'emergenza. Altro problema che i cittadini non sanno e che i Vigili del Fuoco sono "vittime" anche di un famigerato Riordino del Corpo, voluto dal Governo e sottoscritto dal Sindacato Confederale e Autonomo (CGIL, CISL, UIL e CONFSAL). Riordino significa Spending Review, sono stati tagliati in maniera lineare fondi e uomini in tutta la Sicilia 150 unità Vigili del Fuoco, in una regione che nell'ultimo quadriennio è la prima per numero di interventi di soccorso in Italia oltre 75.000. Siracusa ha in organico complessivo 156 Vigili del Fuoco divisi in quattro turni e in cinque sedi di

servizio compresa la sede portuale di Augusta che operano giornalmente h24 senza soluzione di continuità con automezzi vetusti gestiti in maniera discutibile con pochi uomini e risorse economiche pari a zero. Abbiamo, tra l'altro chiesto come OO. SS. un incontro con il Commissario del Libero Consorzio di Siracusa per avere un minimo contributo per una squadra aggiuntiva boschiva che manca ormai da tre anni, divenuta indispensabile per il dispositivo provinciale di soccorso, nessuna risposta in merito. Ricordiamo che il Comando di Siracusa, in passato, aveva due squadre boschive inserite nel piano di soccorso provinciale per il periodo giugno-settembre. Per dare maggiore sicurezza e tutela ai cittadini, per evitare danni economici ingenti alle proprietà private e ai vari insediamenti industriali, servono per una risposta efficace ed efficiente per il soccorso e l'emergenza incendi boschivi e di interfaccia: un piano prestabilito preventivo dove vengono coinvolte in maniera organica tutte le Istituzioni competenti in materia di estinzione degli incendi: Vigili del Fuoco, Corpo Forestale Regionale e Protezione Civile. Cabina di regia unica funzione H24 con un congruo contingente di uomini e automezzi per il pronto intervento immediato, evitando verifiche sul campo inutili che allungano notevolmente i tempi. Prevenzione e repressione. Serve un controllo maggiore, continuo e costante delle forze dell'ordine su tutto il territorio provinciale e su tutte le aree maggiormente esposte al rischio. Prevenzione e controllo sul territorio da parte dei Sindaci dei comuni della provincia di Siracusa: Monitoraggio dei terreni incolti o abbandonati da parte dei proprietari applicazione delle ordinanze sindacali da parte della polizia municipale. Prevenzione sulle strade comunali, provinciali e statali: pulizie ordinarie e straordinarie di tutta la viabilità interconnessa invasa ormai ai limiti della visibilità dalle sterpaglie alberi e piante ornamentali coinvolgimento degli enti preposti con ordinanza urgente da parte del Prefetto. Solo con un piano mirato e concordato e applicato si possono risolvere in maniera efficiente e degne di un paese civile le emergenze che ogni anno si presentano ciclicamente sull'onda emotiva si rischia di pianificare cose vuote e inutili.

Giovanni Di Raimondo Francesco Anzalone

Siracusa, 7 Agosto 2014